

Rottamazione Cartelle Equitalia: e se ho un processo pendente?

Autore: Redazione

In: Diritto civile e commerciale

Anche le cartelle di pagamento oggetto di processi pendenti possono essere rottamate. La tendenza dei giudici tributari, infatti, è quella di rinviare le udienze di risoluzione della controversia a data successiva a quella utile alla rottamazione delle cartelle esattoriali.

Cartelle Equitalia: cosa fare se ho un processo pendente?

L'ultima ordinanza della CTP di Milano esemplifica quanto raccontato. Lo scorso 15 dicembre, il collegio giudicante ha rinviato al 20 aprile 2017 la discussione sul pagamento di una cartella, relativa a IVA del 2011, emessa nel 2015 da Equitalia. Era stata, infatti, manifestata in udienza la volontà della società coinvolta di beneficiare della rottamazione delle cartelle esattoriali.

Ma vediamo meglio di che cosa si tratta.

Come rottamare le cartelle di Equitalia? [Clicca qui per il pacchetto ebook!](#)

Rottamazione: i giudici devono concedere il rinvio dell'udienza.

All'interno del decreto fiscale n. 193/2016 non è presente alcuna disciplina che regolamenti la definizione agevolata dei debiti sottoposti a procedimento. Per questo motivo, le Commissioni Tributarie Provinciali, hanno due possibilità di scelta: continuare il processo per ottenere il pagamento di quanto dovuto dal contribuente convenuto in giudizio; concedergli il saldo agevolato posticipando la definizione del processo.

È bene precisare, infatti, che lo strategico rinvio d'udienza non è un atto dovuto: è lasciato alla discrezionalità dell'organo giudicante, e non necessariamente è ben accetto da parte del contribuente. Si configura, quindi, solo come una alternativa di pagamento.

[Scarica qui il nuovo modulo di adesione alla rottamazione di Equitalia](#)

Cartelle Equitalia: quali posso rottamare?

Tutti i carichi affidati agli agenti di riscossione, che si riferiscano al periodo 2000-2016, se sottoposti a giudizio, sono comunque suscettibili di rottamazione: il presupposto è la richiesta, scritta o viva voce, del contribuente coinvolto in giudizio nei confronti del giudice tributario, che, ripetiamo, non ha l'obbligo di concedere il rinvio d'udienza.

Per approfondimenti, speciale **ROTTAMAZIONE CARTELLE ESATTORIALI**

I motivi che possono spingere le CTP a suddetto rinvio, devono rinvenirsi nel principio di economia processuale, nonché in quello della definizione bonaria delle liti.

Dichiarazione di volontà e scadenze: ecco le indicazioni

Se concesso, il rinvio sarà da effettuarsi successivamente al 31 marzo 2017, data ultima entro la quale i contribuenti devono dichiarare al Fisco di volersi avvalere della rottamazione. Nello specifico, coloro che decidano di avvalersene, dovranno segnalare, all'interno della richiesta, la pendenza di giudizi aventi ad

oggetto i carichi cui si riferisce la dichiarazione, impegnandosi così a rinunciare agli stessi.
Si ricorda, infine, che per usufruire del pagamento agevolato delle cartelle esattoriali, è necessario rispettare le scadenze temporali previste da Equitalia, entro le quali dichiarare la volontà di aderire, prima, ed effettuare il saldo dei debiti d'imposta, poi.

Per conoscere tutte le informazioni utili, leggi: Rottamazione Cartelle Equitalia: ecco le prossime scadenze 2017

<https://www.diritto.it/rottamazione-cartelle-equitalia-e-se-ho-un-processo-pendente/>